



Tiro Ticino

Periodico di sport e informazione



CENTRO OTTICO

Andreoli



6950 Tesserete
+41 91 930 01 11

**Alessandro e
Lorenza Andreoli**
*Diploma Federale
Scuola Superiore
di Ottica e Optometria*



**Offici Consulenti
per lo Sport Agonistico
del Tiro**

**Bersaglio per ogni
disciplina
3 posizioni**

**Saremo complici
del vostro
successo!**

Esame della vista

**Messa a punto
dell'occhiale di tiro**

**Scelta dei filtri e degli
accessori**

**Analisi su P.C. della
dinamica di tiro**

Protezione dell'udito



Tiro Ticino

Periodico della Federazione
Ticinese delle Società di Tiro

Anno II - Numero 3 - dicembre 2005

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Franco Bianchi, Curzio Cavadini,
Luca Filippini, Giorgio Ghezzi,
Claudio Portavecchia, Edy Ramelli,
Fulvio Regazzoni

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

Franco Bianchi, Edy Ramelli,
Squadra Speranze, Corbis

Si ringrazia

Eros De Berti, Fabian Fenaroli e
Sacha Bernasconi

Pubblicità

Da concordare con la redazione

Tiratura: 2'000 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA
6747 Chironico

In copertina

*La squadra Speranze vincitrice agli
interfederativi svizzeri di Zurigo 2005*

Sommario

| | |
|----------------------|-----------|
| EDITORIALE | 2 |
| FTST-NEWS | 3 |
| ATTUALITÀ | 11 |
| IDENTIKIT | 13 |
| PUBLIREPORT | 16 |
| STORIA NOSTRA | 19 |
| MUSEI | 23 |
| TRA DI NOI | 25 |
| LA LEGGE | 27 |
| TECNICA | 29 |
| RECENSIONI | 33 |
| LA PIAZZA | 35 |
| L'ULTIMA | 36 |

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch
ccp 65-5959-2



Repubblica e Cantone Ticino
DECS



 **SWISSLOS**
SPORT-TOTO

La neve arriva, fuori il fucile

Prima candelina di TiroTicino e ... buone feste

Care lettrici, cari lettori, festeggiamo con questa edizione il primo anno di "Tiro Ticino". Il vostro sostegno finanziario gratifica l'impresa di divulgazione e informazione sul nostro Sport e - crediamo - sia segno di apprezzamento per il prodotto comunicativo offerto. Nel 2006 continueremo l'avventura, aumentando la presenza: 4 edizioni al posto di tre. La scadenza trimestrale ci permetterà di meglio coprire le stagioni indoor e all'aperto, come pure di offrirvi più servizi (tecnica, materiale, ecc.). A nome della



redazione e della FTST vi ringraziamo di cuore, anche per il sostegno che vorrete confermarci per l'anno nuovo.

Nelle scorse edizioni vi avevamo informato che la FTST si era candidata per due importanti appuntamenti di tiro: la finale di Coppa del Mondo (CdM) ISSF nel 2006 e la Festa Federale di Tiro della Gioventù (FFTG) nel 2007.

L'ISSF ha deciso di affidare alla spagnola Granata (ricordate Claudio Villa?) la finale di CdM 2006, in quanto le competizioni dovevano comprendere anche la fossa olimpica per il tiro al volo (impossibile a Lugano).

La conferenza dei presidenti delle federazioni cantonali ha confermato la

candidatura ticinese per l'organizzazione della FFTG 2007, con centrale a Mendrisio. Una grande e ottima accettazione per il nostro progetto: fattori che porteranno al successo la manifestazione che attende oltre 7mila giovani. Athos Solcà è il capoprogetto e ritorneremo presto sul tema, presentandovi per esteso "il nostro tiro federale".

Nelle lunghe serate invernali, alcuni di voi andranno allo stand aria compressa, altri saranno presi da cene e appuntamenti, altri si dedicheranno ad hobby e sport.

Alle Olimpiadi

invernali di Torino 2006 potremo goderci anche lo sport del tiro, grazie al Biathlon. Uno Sport, il nostro, che in quest'occasione riceve più spazio usualmente concesso durante le Olimpiadi estive. Ammirando le prestazioni degli sportivi invernali, in pancia, non dimentichiamoci di prepararci alla stagione all'aperto: buona condizione fisica e psichica, allenamenti tecnici all'aria e al piccolo calibro, allenamenti a secco sulla partenza del colpo.

Il nostro Sport non finisce mai di coinvolgerci, come i nostri più sentiti auguri di Buone Festività in famiglia, in pace e con il piacere di offrire un po' del nostro tempo a chi ci è caro.

A presto, nel marzo 2006.

Poligoni e rumore: che fare?

Valori limite d'esposizione al rumore

Diamo la parola a Giorgio Ghezzi, già ufficiale federale di tiro e attuale presidente della Commissione Rumori FTST, sul tema dell'esposizione al rumore degli impianti di tiro. La sua pluriennale esperienza nel campo ci permette di offrire alle Società interessanti spunti su cui riflettere e soprattutto agire in difesa dei nostri interessi di tiratori e dei nostri poligoni.

Il primo rapporto sulla lotta contro i rumori in Svizzera è datato 1963; il secondo segue nel 1971 e concerne il rumore degli impianti di tiro, seguito da altri fino al 1986, momento in cui l'Ordinanza contro l'inquinamento fonico (OIF del 15.12.1986, ultima versione 5.10.2004), diventa operativa. Con l'POIF del 1986 è richiesto l'allestimento di un catasto di tutti i rumori, questo entro la fine del 1992.

Per i poligoni di tiro, allegato 7 dell'Ordinanza, i valori limite d'esposizione al rumore sono suddivisi come mostrato nella tabella in calce.

La proposta di attribuzione dei gradi di sensibilità è compito del Comune. La decisione definitiva spetta al Cantone,

tramite il Dipartimento del Territorio. Il livello di valutazione del rumore è determinato tenendo conto dei seguenti fattori:

- numero annuo di semigiornate di tiro durante la settimana, calcolato sulla media di tre anni;
 - numero annuo di semigiornate di tiro durante la domenica, calcolato sulla media di tre anni;
 - numero annuo di tiri, calcolato sulla media di tre anni;
 - colpi sparati sulla media di tre anni;
- e tenendo conto di una correzione del livello "K" determinata da una formula specifica.

Ogni tiro, effettuato sia in mattinata sia nel pomeriggio, di durata superiore a 2 ore conta come semigiornata di tiro. Quelli inferiori a 2 ore contano come mezza semigiornata.

Attenzione: per il calcolo, i tiri di domenica sono moltiplicati per 3.

Con i dati rilevati annualmente dal 1989 al 1991, il Ticino disponeva nel 1992 di:

- inventario dei colpi sparati in ogni poligono di tiro nei singoli anni

| Grado di sensibilità | Valore di pianificazione Lr in dB (A) | Valore limite d'immissione Lr in dB (A) | Valore d'allarme Lr in dB (A) |
|----------------------|--|--|----------------------------------|
| I | 50 | 55 | 65 |
| II | 55 | 60 | 75 |
| III | 60 | 65 | 75 |
| IV | 65 | 70 | 80 |

(1989-90-91);

- numero di semigiornate di tiro nei singoli anni per ogni società;
- organigramma di tutti i poligoni di tiro, suddivisi nella varie categorie a seconda se: rispettosi OIF, non rispettosi OIF, risanabili, non risanabili.

Questi rilevamenti - richiesti annualmente alle Società di tiro (numero di semigiornate annue e colpi sparati ogni anno) - sono utilizzati per il calcolo aggiornato del fattore di correzione "K".

Va qui ricordato che già nel 1981 venne firmata una convenzione, tra il Consiglio di Stato del Cantone Ticino e la Federazione Ticinese delle

Società di Tiro, in cui si prefiggeva il limite d'attività di tiro a 10 domeniche, l'obbligo di informazione e pubblicazione agli albi comunali del programma annuale di attività e altro ancora. Una convenzione che è stata successivamente prolungata.

Queste anticipazioni e informazioni erano necessarie poichè la FTST mi ha chiesto, in qualità di presidente della commissione rumori, di preparare un elenco di possibili suggerimenti alle Società di tiro, con la speranza di prevenire eventuali problemi conflittuali.

Ai Comitati delle Società e ai tiratori consiglio di:

1. Essere vigili a quello che succede attorno allo stand di tiro. Per nuove



Esempio d'impianto per la riduzione dell'emissione fonica

costruzioni, o comunque interventi edilizi, chiarire con l'Autorità Comunale, in fase di esposizione dei piani, le possibili conseguenze future sull'attività del tiro. Se necessario, fare opposizione.

2. **Verificare** con il rispettivo Comune sede, se **il poligono con le zone di pericolo è considerato nel Piano regolatore (PR)**. In caso contrario, provvedere con urgenza.

3. **Verificare** con il Comune **se i gradi di sensibilità sono stati fissati in tutto il territorio comunale** (vedi valori limite d'esposizione al rumore - OIF allegato 7). A sapere che, a dipendenza del grado determinato, cambia il fattore di correzione K e di conseguenza il valore limite d'esposizione al rumore. La tabella riportata sopra indica il valore limite per ogni grado di sensibilità. Ad esempio, in una zona con **grado di sensibilità I**, un poligono di tiro all'aperto non potrà esistere, con **grado II** saranno necessari interventi di protezione non irrilevanti, e così di seguito.

4. **Usare al massimo le mezze semigiornate** vuol anche dire avere più possibilità di tiro. L'Ordinanza sul tiro fuori del servizio (Ordinanza sul tiro) prevede che sono considerati esercizi di tiro nell'interesse della difesa nazionale, oltre agli esercizi federali, anche i seguenti esercizi facoltativi: allenamenti delle società, gare di tiro, ecc .

Per un impianto di tiro di media grandezza occorre considerare annualmente:

- **7 mezze giornate** di tiro per gli allenamenti della società e le gare di tiro.
- **4 mezze giornate** di tiro per gli esercizi preliminari agli esercizi federali.
- **Gare di tiro** delle associazioni e società militari.
- **Corsi per giovani tiratori.**
- Corsi per ritardatari.
- Eccetera.

Un ventaglio di possibilità non proprio indifferenti se bene pianificate.

5. **L'informazione** dei programmi di attività è necessaria. I Comuni desiderano esporre le date di tiro agli Albi e informare la popolazione. Le Società devono segnalare tempestivamente anche ogni cambiamento.

* * * * *

I preziosi consigli di Giorgio Ghezzi vanno raccolti, in modo che ogni Società possa operare nel suo territorio conformemente a Leggi e Ordinanze, questo per aumentare l'accettazione del nostro Sport e prevenire situazioni conflittuali. La palla ora a voi!

Retrospektiva match 2005

Chiusa la stagione "outdoor"

A costo di risultare banale, ma è inevitabile ribadire che la stagione 2005 ha conosciuto il suo momento culminante nei mesi di giugno-luglio con il Tiro Federale di Frauenfeld. Ciò non ha impedito alle varie Federazioni di svolgere il loro tradizionale programma, ma tutto è ruotato ovviamente attorno a quello che è stato l'avvenimento agonistico principe, per l'attività match culminato nelle varie sfide interfederative. La carrellata, come sempre avviene, per i noti motivi di spazio si limiterà forzatamente a quelle che sono state le prestazioni veramente di rilievo.

Fucile 300m

Nel triangolare d'inizio stagione OW-TI-SZ vi è stata la vittoria di squadra (2214 contro i 2194 di SZ ed i 2146

di OW) della nostra formazione arma libera (AL), che ha issato i suoi due migliori esponenti pure al vertice dell'individuale: Mauro Nesa con 564 ed Augusto Devittori con 563. Da segnalare pure il brillante terzo rango individuale di Luigi Canepa con il fucile standard (564) e di Damiano Beffa con il Fass90 (541). Per i noti motivi si è rinunciato al Match Lemnico ed il 20 agosto a Chiasso, abbiamo ospitato il triangolare TI-LU-SO. Prima di passare allo stesso voglio brevemente soffermarmi sul Match Interfederazioni del Tiro Federale, dove la squadra AL ha conquistato con 2209 il 10° rango su 22 classificati e Mauro Nesa figura al ventesimo posto dell'individuale con 563. Giornata no per la formazione fucile standard, finita lontana e con



I premiati al fucile 300 m

nessun proprio tiratore nella prima metà della classifica. Lontana è finita pure la nostra squadra Fass/Mc (17° rango su 25 con 2077); nella prima metà dell'individuale incontriamo comunque i nostri Filippo Silacci con 530 (42°) e Franz Hurschler con 526 (47°). A Chiasso sono stati nuovamente i tiratori AL ad assicurarci una vittoria di squadra con 1650 (SO 1642 e LU 1623). Nell'ordine dal terzo al quinto posto si sono classificati Mauro Nesa (556), Augusto Devittori (547) e Bernardo Bernaschina (pure 547). Il solo Luigi Canepa ha ben figurato (al 10° rango con ottimi 565) con il fucile standard nei confronti dell'agguerrita schiera confederata! Con il Fass TI 1 (2095) è battuta solo da LU 1(2142!); quarto rango individuale per Franz Hurschler (535).

Degli Assoluti cantonali, svoltisi in tre diverse giornate, ricordo in particolare la vittoria di Mauro Nesa con 1113 nel

duro 3x40 con l'arma libera. I titoli vinti nel 3x20 fuc. standard da Mario Bianchi con magnifici 562 (nuovo record cantonale!) e nel 2x30 con strepitosi 575 (primato cantonale eguagliato!) da Michel Biermann davanti ad un pure magnifico Bernardo Bernaschina (573). Duello all'ultimo colpo fra i due primi nel Match a terra con Franco Moriggia (590) che ha la meglio su Emanuele Alberti (589). Infine con le armi d'ordinanza si sono laureati campioni con il Fass 90 Marzio Guscetti (527) e con il moschetto Luigi Canepa (548).

Il Match della Svizzera Centrale, che dovremo organizzare in Ticino l'anno prossimo, per l'arma lunga ci ha riservato veramente pochi momenti di luce "rossoblu": con l'AL 7° rango di squadra, con il solo Augusto Devittori (554) al di là di quota 550. Non è bastata la bella media di 560.250 (totale 2241) alla nostra formazione fucile standard per andare oltre il 7° rango (livello



I premiati alla pistola

altissimo da parte dei nostri avversari!), dove con magnifici 573 il nostro Alfredo Taragnoli ha occupato il brillante nono rango. Brutta giornata per i nostri con l'arma d'ordinanza (2062), finiti malinconicamente all'ultimo posto con il solo Marzio Guscetti (12° con 531) ad elevarsi un poco sopra il "nebbione" generale.

Degli Assoluti nazionali ricordo con piacere il brillante 15° rango (a pari merito con l'11°) di Emanuele Alberti nel 60 colpi a terra (593). Nel massacrante 3x40 i nostri tre esponenti hanno conseguito, nell'ordine Mauro Nesa (1096), Bernardo Bernaschina (1090) e Angelo Beltraminelli (1073).

Pistola 25/50m

Con 2261 i nostri si sono imposti nel programma C a 25m in terra obwaldese (SZ 2232 e OW 2195) e il giovane Francesco Käser ha vinto sul piano individuale con magnifici 571 (290/281), bene assecondato da Mauro Biasca con 570. Nello stesso triangolare vanno evidenziati pure il brillante 3° rango di Ernesto Sassi nel programma B a 50m con 560 e di Devis Somazzi, 533 con la pistola libera (PL).

Agli Assoluti cantonali, svoltisi ad Olivone, di nuovo brillante Francesco Käser che vince il titolo cantonale a 25m con stupendi 573. Superlativo con 574 Ernesto Sassi nel programma B a 50m e con la PL il titolo è andato a Marcello Ansermet con 527. Grosso "exploit" della giovane Lorenza Caprara che si è permessa il lusso di vincere fra le donne con stupendi 554.

Dello "Ständematch" di Frauenfeld

ricordo il bel 6° rango della formazione 25m Elite (2206) con Francesco Käser (che stagione la sua!) al 13° rango assoluto con 562. Pure nella prima metà della classifica Marcello Ansermet e Mauro Biasca (entrambi con 550). Bravi nel programma B a 50m Cosmo Petillo (10° con 567) ed Ernesto Sassi (23° con 559) e Roberto Menghetti (26° con 557), pure loro saldamente nel primo terzo dell'individuale! Un pochino meno bene le cose sono andate per i nostri tiratori PL, dove nessun nostro esponente figura nella prima metà dell'individuale. Il migliore è stato Lorenzo Lucchini, con 513 al 43° rango.

Con strepitosi 576 Francesco Käser vince a Chiasso nel programma C a 25m. La vittoria di squadra è arrisa alla formazione pistola standard a 25m con 1623 (SO 1622 e LU 1600). Guglielmo Chiavi (546) è secondo dell'individuale. Secondo rango di squadra (2201) ed individuale con Cosmo Petillo (559) nel programma B a 50m. Pure secondi sono risultati i nostri tiratori con la PL come squadra (1545) e su piano individuale con Devis Somazzi (525).

Al Match della Svizzera Centrale le cose sono andate un po' meglio, rispetto al settore arma lunga. Con la PL è stato conseguito l'ottimo terzo rango con 2078 (solo SZ 2137 e OW 2086 hanno fatto meglio); individualmente troviamo Stefano Biaggi al 5° posto con 529 e Flavio Esposito al 7° con 525. 3° rango pure per la squadra 25m: 2253 contro i sensazionali 2289 di LU ed i 2270 di OW. Magnifico ancora una

volta Francesco Käser che ha chiuso al 6° rango con stupendi 574.

Ai Campionati Svizzeri di Thun Lorenza Caprara ha conquistato il nono posto con 535 e mancato per un niente la finale ISSF delle migliori otto juniores-donne.

Fucile 10/50m

Alle corte distanze con la carabina non si può non cominciare il resoconto con la stupenda prestazione della squadra juniores che al match interfederativo nazionale (3x20) d'inizio ottobre a Zurigo, sotto l'attenta guida dell'allenatore Michele Panzeri, ha conquistato meritatamente la medaglia d'oro dopo l'argento dello scorso anno. Filippo Viel (560), Sara Rossi (559) e Roberto Schürch (553) hanno

raggiunto un risultato mai conseguito a livello ticinese!

Gli incontri match intercantonali (TI-GL, BE-TI e OS-GR-TI), a cui partecipiamo sempre con squadre elites e juniores, sono concentrati nella prima parte della stagione. In questi incontri di norma si assolvono due programmi: l'olimpionico e le 3 posizioni.

La stagione sportiva comincia presto con l'incontro TI-GL di inizio aprile a Giubiasco dove però non vi sono risultati di rilievo da segnalare.

A questo incontro intercantonale segue l'unica gara sponsorizzata della nostra federazione: il Trofeo Raiffeisen (2x30) che si tiene sul poligono di Tavernes e che prevede un'eliminatória, una semi-finale a scontro diretto e una finale



La squadra juniores vincitrice al Match Interfederazioni

di 30 colpi in ginocchio. Si impone Simone Rizzi davanti a Matteo Galli e ad Alessandro Ghezzi.

Ad inizio maggio ha luogo l'incontro di due giorni a Schwadernau con la selezione bernese. È una gara molto impegnativa in quanto sabato pomeriggio si assolve l'olimpionico e il 3x40 mentre la domenica mattina l'olimpionico e il 3x20. Buon risultato dei nostri juniores che si impongono nella classifica a squadra in tutte e 4 le gare.

Un altro ottimo risultato è stata la prima partecipazione alla competizione internazionale ARGE-ALP tenutasi a Merano da parte della squadra Ticino alla carabina. Il programma, impegnativo sull'arco di due giornate di gara prevedeva: il match a terra, le tre posizioni come pura l'aria compressa. Eravamo rappresentati da una squadra elites (Mauro Baracchi, Luca Filippini, Mauro Nesa e Paolo Kauz) e da una juniores (Daniel Kovacevic, Simona Rehli e Danilo Soldati). Un'ottima esperienza che ci ha permesso di misurarci con un'agguerrita concorrenza internazionale; buona la prestazione di Mauro Baracchi nel 3x40 con 1131. Daniel è riuscito nell'ottima impresa di conquistare la medaglia

d'oro nel match olimpionico juniores (60 colpi a terra). Complimenti!

Contemporaneamente, Sara Rossi era impegnata a Schwadernau con una selezione delle nostre regioni e una selezione tedesca. Ottime le sue prestazioni che le hanno permesso di vincere il match 3x20 ritoccando anche il primato cantonale per ben due volte e portandolo a 572, rispettivamente a 660.5 con finale.

L'ultimo incontro stagionale intercantonale si svolge a fine maggio nel canton San Gallo, ma anche in questo caso non otteniamo risultati di rilievo.

Agli assoluti cantonali ricordiamo soprattutto i neo campioni: 3 i titoli conquistati da Simone Rizzi (olimpionico, maestria serie e 3x20) a cui sfugge solo il titolo nel 3x40 andato a Paolo Kauz. Tra gli juniores dominio di Sara Rossi che si impone in entrambe le finali juniores (olimpionico e 3x40). Alle finali dei campionati nazionali a Thun ottimo risultato di Sara Rossi nelle 3 posizioni: con 562 e 92.8 di finale si classifica nell'ingrato 4. rango a soli 0.5 punti dalla medaglia.

Al Test Ticinese Tiro Match (3x20), tenutosi a Locarno, si impone Paolo Kauz.

Sempre informati con i nostri canali

WWW.FTST.CH

INFOCHANNEL.CABLECOM

Campionati del mondo CISM

Thun/Riedbach 9-16.10.2005

CISM: Conseil International du Sport Militaire. Si tratta dell'organizzazione mantello a livello mondiale per tutto quanto attiene allo sport militare. Il tiro è dunque soltanto una delle tante discipline sportive che sottostanno alle direttive ed ai regolamenti CISM. Ricordo per esempio fra le altre il Pentathlon moderno, la Corsa d'Orientamento, il Triathlon, il Football, il Ciclismo, la Vela, la Boxe, le Arti Marziali, lo Sci, l'Atletica ecc. ecc. Ogni quattro anni hanno luogo i Giochi Mondiali CISM, che contemplan tutte le discipline e annualmente i vari settori organizzano i loro rispettivi Campionati del Mondo.

L'ultimo mondiale di tiro in Svizzera si è svolto a Losanna nel 1994. Ebbi già allora il piacere di parteciparvi, ancora in tuta d'assalto e nella funzione di capo-stand. Quest'anno a Riedbach ero presente presso il poligono pistola 25m in qualità di giudice ISSF.

Se a Losanna aveva pivuto a dirotto per sette giorni con temperature pressochè invernali, questa volta la

cornice è stata quella di una, a queste latitudini sorprendente, tarda estate con i meravigliosi colori dell'autunno e sullo sfondo i superbi quattromila bernesi «Eiger, Mönch e Jungfrau» già innevati. Un primo momento significativo l'abbiamo vissuto con la Cerimonia di Inaugurazione sulla incantevole piazza del Municipio dell'accogliente Cittadina

dell'Oberland bernese, diventata famosa in tutto il mondo, grazie agli «exploits» della locale formazione di football. Mentre la Consiglieria Nazionale e Comunale Ursula Haller ricordava come Thun avesse l'onore di ospitare per la terza volta i Mondiali di Tiro CISM, il maestoso

castello sullo sfondo ammiccava agli oltre 350 atleti e 180 funzionari schierati, una nazione accanto all'altra (46 quelle presenti), nelle loro multicolori ed eleganti uniformi.

Tutte le gare sono state oltremodo avvincenti ed i primati mondiali crollavano come «ciliegie mature»: addirittura quattro il primo giorno di gara!

A Riedbach, ad una decina di km dalla



capitale si sono svolte tutte le gare con la pistola 25m uomini, mentre presso il poligono «Guntelsey» di Thun tutte le rimanenti, cioè le discipline con la pistola donne 25m, le discipline con il fucile a 300m uomini e a 50m donne. Per il presidente del CO, col SMG Jean Jacques Joss, e per il Delegato del CISM, il generale canadese Dwayne Lukas, si è trattato di una cavalcata trionfale durata sette giorni! Grande sport, tempo meraviglioso, svolgimento impeccabile delle competizioni e cucina all'altezza della situazione. Questo grazie ad una meticolosa preparazione dei funzionari e dei membri della Giuria, aspetto curato dal col SMG Josef Fischlin, capo Tiro CISM e di tutto il rimanente personale, agli ordini del col Urs Weibel, Direttore della FST.

La Proclamazione dei risultati nell'ambito della Cerimonia di Chiusura, svoltasi sull'Allmend sabato 15 ottobre, di nuovo nella solita incantevole cornice, non distante dall'esposizione all'aperto degli storici carri armati provenienti da tutto il mondo, ha rappresentato il momento culminante finale di una manifestazione che sarà a lungo ricordata, come una delle più riuscite sotto tutti gli aspetti!

Sono ovviamente tentato di passare in rassegna tutta la classifica (oltre 100 pagine!...) ma dovrò forzatamente limitarmi ai medagliati nelle varie discipline.

Comincerò con il dire che la classifica speciale riservata alle medaglie vede in vetta la Cina (4 ori, 3 argenti e 3 bronzi), davanti a Germania (3 ori, 3 argenti ed

un bronzo), Bielorussia e Stati Uniti, (entrambi con 2 ori e 2 bronzi).

La Svizzera, in precedenti edizioni fra i protagonisti, ha dovuto accontentarsi di un solo bronzo, conquistato da Marcel Bürge, nel corso dell'ultima gara: il tiro celere militare a 300m.

300m Fucile standard 3 posizioni Uomini

Squadre: 1. Norvegia 1740 (RMC- record mondiale CISM), 4. Svizzera 1728.

Individuale: 1. Jason Parker (Usa) 587, 11. Jürg Luginbühl (Sui) 581, 13. Marcel Bürge (Sui) 579.

300m Fucile standard Tiro celere militare Uomini

Squadre: 1. Austria 1691 (RMC eguagliato), 4. Svizzera 1678. *Individuale:* 1. Rajmond Debevec (Slo) 573, 3. Marcel Bürge (Sui) 570/93.

50m Fucile a terra Donne *Squadre:* 1. Germania 1786 (RMC). *Individuale:* 1. Cristina Bengtsson (Swe) 596.

50m Fucile 3 posizioni Donne *Squadre:* 1. Germania 1748/288 (RMC). *Individuale:* 1. Wan Xiangyan (Chn) 586.

25m Pistola a percussione centrale Uomini

Squadre: 1. Cina 1760 (RMC), 14. Svizzera 1706. *Individuale:* 1. Yongde Jin (Chn) 591 (RMC eguagliato), 20. Martin Luchsinger 578 (Sui).

25m Pistola Tiro celere militare Uomini

Squadre: 1. Cina 1747, 14. Svizzera 1704. *Individuale:* 1. Keith Sanderson (Usa) 592/50, 23. Christoph Gerber 577 (Sui).

25m Pistola Donne *Squadre:* 1. Russia 1741, *Individuale:* 1. Dorjsuren Munkbayar (Ger) 588.

25m Pistola Tiro celere militare Donne

Squadre: 1. Bielorussia 1727. *Individuale:* 1. Zanna Shapialevich (Bel) 588 (RMC).

Campione di casa nostra

Eros, un ticinese sugli allori internazionali

Abbiamo avuto la fortuna di conoscere l'amico Eros De Berti alcuni anni or sono; un ragazzo simpatico, modesto e un tiratore di razza. La simpatia è quella tipica dei momò: Eros la palestra in ogni occasione e l'esterna in maniera genuina, naturale. Insomma, quello che si dice un "ragazzo" a posto, con la testa sulle spalle che ha saputo farsi conoscere in campo cantonale, nazionale e internazionale con splendidi risultati ma rimanendo sempre se stesso.

Incontrarlo nei poligoni di tiro è sempre un piacere. Vederlo sparare, una vera e propria occasione didattica. Distaccato, capace anche nei momenti di maggior tensione, quella che si respira a certi livelli, Eros ha tutte quelle qualità che ogni tiratore "della domenica" vorrebbe possedere.

Ci siamo intrattenuti con Eros, chiedendogli qualche ragguaglio sul suo ricchissimo medagliere che comporta ori e argenti anche in ambito internazionale, senza contare le messi raccolte in Patria, veramente rigogliose. Eros ha pure fatto parte dei ranghi della Na-

zionale Svizzera di tiro, 1984-1985, con prestazioni eccellenti. Ma in questo Paese non si può assolutamente vivere di solo tiro e bisogna rimboccarsi le maniche, lavorando e praticando la disciplina per pura passione.

* * * * *

Caro Eros: grande passione, impegno, molte soddi-

sfazioni ma... ai fini pecuniari, considerando i sacrifici, il tempo dedicato agli allenamenti, le trasferte ecc. poca cosa, vero?

Finanziariamente nulla: il tiro è uno sport "povero". Ringrazio gli amici che mi hanno aiutato, le ditte che fabbricano armi sportive, e che le hanno messe a mia disposizione, apportando quelle modifiche che, ai fini dei risultati, si sono rivelate paganti. Senza questi apporti è difficile competere a certi livelli.

Elencare il tuo ricchissimo medagliere richiederebbe troppo spazio; qual è stata la tua più grande soddisfazione in campo agonistico?

| | |
|--------------------------|--|
| Nome: | Eros |
| Cognome: | De Berti |
| Data di nascita: | 23 agosto 1967 |
| Luogo di nascita: | Mendrisio |
| Stato civile: | coniugato |
| Professione: | usciere comunale a Chiasso |
| Hobby: | le armi, la caccia, passeggiate in montagna |
| Mi piace: | godermi la montagna e la mia famiglia |
| Non mi piace: | la falsità |
| Sotto l'albero: | una bella vincita al lotto! |

Forse le due medaglie conquistate ai Campionati Europei e, soprattutto, le gare vinte con la squadra. Ritengo stupendo contribuire ad un risultato per poi gioirne assieme; sono momenti indimenticabili!

Come ti sei avvicinato allo sport del tiro?

Nel 1980, il Signor Edy Zanetti (Comandante della Polizia comunale) aveva comunicato ai miei genitori l'apertura di un poligono ad aria compressa a Chiasso. Mi sono quindi presentato, sono stato accolto molto bene e seguito dall'indimenticabile Pio Tandardini, e poi da quello che considero più di un amico, quasi un padre: Guglielmo Chiavi che mi ha sempre seguito, consigliato e aiutato.

Tu sei un tiratore completo, nel senso che ti sei sempre distinto con qualsiasi tipo di arma; qual è quella che prediligi?

Quella che mi ha dato più soddisfazioni

e mi ha permesso di conquistare le medaglie di prestigio è la pistola standard (PS). Al di là del mezzo e relativo fattore tecnico, da parte mia l'importante è poter praticare lo sport del tiro con impegno e passione.

C'è qualcosa che rimpiangi, guardando alla tua esperienza di tiratore?

Purtroppo, ciò che mi ha frenato e anche penalizzato in campo agonistico, è stato il lato finanziario e le difficoltà nel potermi allenare con una certa qual regolarità, soprattutto in rapporto ai miei impegni di lavoro: assentarmi per le gare era assai difficile, quasi impossibile. Mi ripeto: il tiro è considerato uno sport "minore", quindi, a meno di avere grosse disponibilità finanziarie, risulta difficile onorare tutti gli impegni.

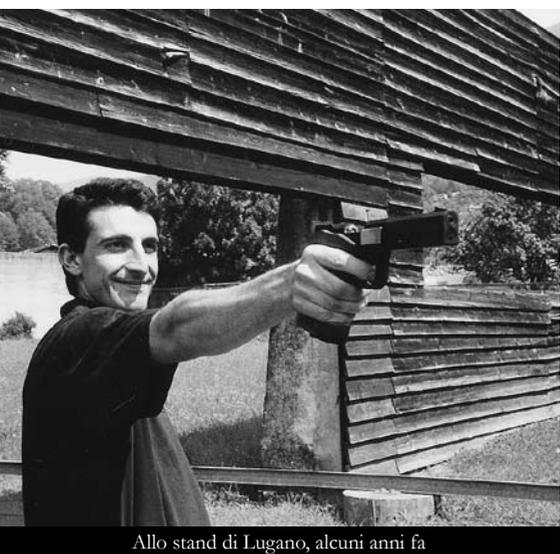
Un consiglio ai giovani che s'apprestano a praticare la disciplina, cosa diresti loro?

Visto che non ci sono in palio miliardi, consiglio di praticare questo sport con la massima gioia e di accantonare l'invidia se qualche volta venite battuti. Godetevi la vittoria con l'avversario e meditate sugli errori commessi. Forse, la prossima vittoria sarà vostra!

Impegni professionali e tiro, sono ancora conciliabili?

La professione me lo permette, ma ho degli impegni familiari che fatico a far coincidere. Inoltre le ore di allenamento non le conto più da quando ho smesso con la Nazionale. Mi alleno, certo, ma comunque non abbastanza!

Una domanda conclusiva, che poniamo a tutti i nostri interlocutori: qual è la tua opinione sul futuro del



Allo stand di Lugano, alcuni anni fa

ttro sportivo in ambito nazionale?

Spero sempre che sia in ascesa. E' una disciplina sana, che ti porta all'autocontrollo. Considerando poi gli sforzi che si sono fatti per i giovani negli ultimi anni, penso vada la pena di reclutare neofiti. E' indubbio: in questo ambito, nel tiro in senso lato, le restrizioni sono sempre in agguato: mi

auguro che ci siano meno limitazioni e più comprensione.

* * * * *

Da parte nostra non possiamo che ringraziare l'amico Eros, augurandogli ancora tantissime soddisfazioni sia in ambito sportivo sia professionale.



Eros con Guglielmo (Willy) Chiavi, alle finali svizzere del 2004

Sempre informati con i nostri canali
WWW.FTST.CH
INFOCHANNEL CABLECOM

Nome nuovo, qualità nota

L'AVP diventa "Mercedes-Benz Automobili SA"

Festa grande, per l'Autovetture e Veicoli Pesanti AVP, da 5 anni nella nuova sede di Lugano-Pazzallo. In novembre, l'azienda (111 collaboratori diretti dal dir. Rolf Lüscher) ha cambiato ragione sociale. La pur storica AVP è scomparsa per divenire: "Mercedes-Benz Automobili SA", succursali Lugano-Pazzallo, Vezia, Mendrisio e Gordola.

Nome nuovo, ma qualità invariata al 'top', per una ditta ticinese al servizio di una clientela che ne apprezza competenza, affidabilità e qualità. I veicoli con la "stella a 3 punte" del costruttore germanico sono un concentrato di alta tecnologia e raffinatezza che - abbinati a sicurezza, comfort ed eleganza - soddisfano i più esigenti.

A Pazzallo, tra altro, i tiratori possono intrattenersi con un consulente vendita di "famiglia": Francesco



A Pazzallo, un campione di tiro: Francesco Valentini!

Valentini, 50enne, Master italiano Armi e tiro, spec. tiro di caccia a 200 m con carabina (cal. 7,62), vicecampione italiano a squadre 2005 cat. Fidasc (Fed. it. Discipline armi sportive caccia, Coni), attivo pure con la STC Alba di Mesocco! Un motivo in più, per visitare l'AVP. Pardon: la "Mercedes-Benz Automobili SA". Nuovo nome, ma qualità nota.



Vendita, assistenza: qualità e competenza, sempre!



10 - 9 - 8 - 7 - 6 - 5 - 4 - 3 - 2 - 1 - accensione.

Pronti?

Decollate a bordo della nuova SLK.

► Venite a scoprire di persona la nuova stella nel firmamento roadster che entusiasma con la sua personalità, il suo design e tanta sportività in più. Con motori fino a 272 CV, cambio automatico a 7 rapporti 7G-TRONIC opzionale e riscaldamento per la zona cervicale AIRSCARF.

Pronti per una guida ancora più dinamica? La nuova Classe SLK vi aspetta da noi.



Mercedes-Benz
Il futuro dell'automobile.

Mercedes-Benz Automobili SA Lugano-Pazzallo

Via Pian Scairolo 31, 6915 Pambio-Noranco, tel. 091 986 45 45, www.mercedeslugano.ch



fiduciariaMega

Consulenza aziendale e gestione
di attività imprenditoriali
Tenuta di contabilità finanziarie ed industriali
Allestimento congegni salari, dei relativi oneri sociali e gestione pratiche del personale
Consulenza fiscale nazionale e internazionale,
gestione IVA
Revisione dei conti
Gestione immobiliare

Membro della  Camera Fiduciaria

6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
tel. 091 682 41 14
fax 091 682 68 55

6901 Lugano
Vicolo Nassetta
tel. 091 923 13 22
fax 091 922 71 67
www.fiduciariamega.com



foto www.lugano-tourism.ch

Le origini del tiro

L'avancarica: carabina federale 1851

In Svizzera, l'armamento individuale del soldato fu influenzato dal vivo interesse che suscitava sia tra i governanti che tra i cittadini elettori che portò il nostro piccolo Paese a dotarsi, primo in Europa, di un'arma di piccolo calibro per equipaggiare il corpo dei carabinieri, elite dell'esercito federale.

L'organizzazione militare delle compagnie di carabinieri, che fu il corpo caratteristico dell'esercito del XIX secolo, risale all'anno 1751, quando il capitano Jean-Louis de Bonstetten organizzò per prova una compagnia di volontari tra i buoni tiratori non sposati del reggimento di Aigle. Quest'unità, modello di disciplina e di flessibilità d'impiego, sprona anche il capitano Salomon Landolt di Zurigo a crearne una nel suo cantone.

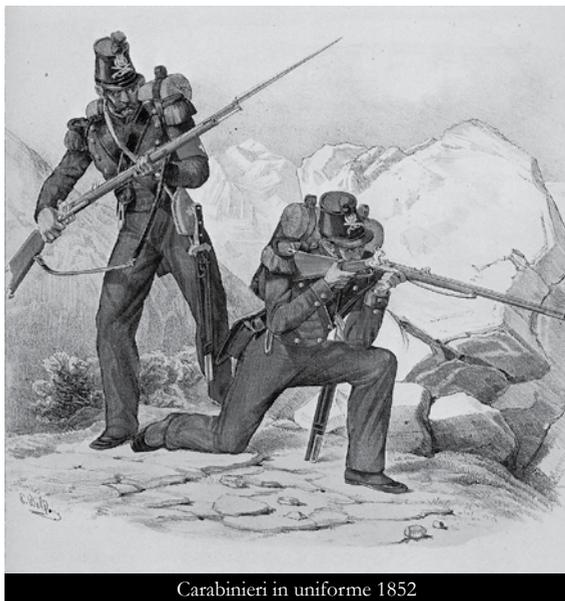
L'esempio si diffuse, tanto che al momento dell'invasione francese del 1798 tutti i Cantoni avevano una o più di queste compagnie. Il loro armamento non era purtroppo omogeneo, infatti ogni volontario si presentava con la propria arma privata e svolgeva il servizio preoccupandosi di mantenerla in efficienza.

Anche il regolamento militare del 20 agosto 1842, che mirava ad organizzare l'armamento della fanteria, della cavalleria e dell'artiglieria sul modello francese del 1840, conteneva solo raccomandazioni sull'armamento dei carabinieri: lunghezza dell'arma 1260

mm, canna 900 mm, peso 5-6 kg, calibro adatto ad ottenere 23 pallottole con una libbra (500g) di piombo, con una tolleranza di più o meno 2 pallottole (15-16,5 mm) ed una canna rigata con $\frac{3}{4}$ di giro sulla lunghezza.

All'estero, i tiratori d'elite - incorporati in speciali unità detti voltigeurs, zuavi, jäger, ecc. - erano pure dotati di carabine di precisione, con calibri che andavano dai 17.8 mm della carabina Thouvenin in Francia ai 13,2 mm (cal. 52) della carabina Harpers Ferry negli Stati Uniti.

In Svizzera solo il Cantone di Berna, nel 1829, si equipaggiò con una carabina d'ordinanza ideata da Karl Ferdinand



Carabinieri in uniforme 1852

Fischer in calibro ridotto a 14,8 mm, poi aumentato a 16,5 per adattarsi al regolamento federale. Le discussioni politiche si susseguirono, mentre i carabinieri, che dovettero scontrarsi sui campi di battaglia nell'autunno del 1847 per riportare nella Confederazione i Cantoni secessionisti del „Sonderbund”, si resero ben presto conto dell'enorme precisione delle loro armi, soprattutto quelle col calibro ridotto.

Il dilemma per i responsabili militari era di trovare un giusto compromesso tra l'esasperata riduzione del calibro, a favore della precisione, ed il mantenimento di certi diametri, al fine di non inibire la ricarica dalla volata, durante determinate situazioni di stress tattico, sia sulle distanze ravvicinate, sia durante l'elevato ritmo di tiro alle lunghe distanze.

Gli eventi del marzo 1848 nelle province austriache del Lombardo-Veneto (a sud) e i disordini in Germania dell'anno successivo (a nord), richiesero all'esercito l'occupazione delle frontiere. Le discussioni sull'armamento dei carabinieri si intensificarono durante il servizio attivo e le lamentele espresse dagli ispettori federali portarono il Governo elvetico a presentare un primo modello il 16 ottobre 1848. Nei vari collaudi, quest'arma non soddisfò appieno le aspettative della truppa. Le critiche al calibro, alle diverse componenti, alla fragilità di alcuni pezzi, hanno indotto a convocare gli ufficiali dei carabinieri a Hütten, per trovare un accordo.

I convenuti decisero di formare un gruppo di esperti, designato tra i presenti, che si mise al lavoro sui modelli proposti per ottenere un'arma d'ordinanza federale che sarebbe dovuta diventare la prima arma di concezione nazionale. Il solerte lavoro, svolto sotto l'incalzare degli avvenimenti e ostacolato dalle lungaggini diplomatiche per permettere il transito delle componenti metalliche dalle fabbriche di Liegi alla Svizzera, fecero slittare la presentazione del modello definitivo al 9 aprile 1851.

Il 13 maggio 1851, il Consiglio Federale presentò all'Assemblea Federale il modello scelto e venne finalmente promulgata l'ordinanza concernente l'armamento e l'equipaggiamento dei carabinieri. Con lettera del 20 maggio i Cantoni furono informati che avrebbero ricevuto un modello della nuova carabina d'ordinanza prevista per le compagnie dei carabinieri. La Svizzera - per la prima volta - avrebbe avuto in dotazione un'arma identica per tutti i Cantoni.

Le componenti principali di quest'arma furono fabbricate in Belgio, ma l'assemblaggio fu delegato a maestri armaioli nei diversi cantoni. Questi incidevano la manifattura sulla canna quale orgoglioso simbolo di grande capacità artigianale. Un ispettore federale incaricato di controllare l'esecuzione dei lavori, doveva esaminare le carabine e apporre il punzone federale per permettere l'assegnazione delle armi ai reparti dei contingenti



Carabina e baionetta 1852

cantionali. Questo modo di procedere ha permesso lo sviluppo artigianale e meccanico in una Confederazione solo minimamente industrializzata. Molte armi furono scartate e non sono state quindi provviste del punzone federale in quanto si discostavano dalle tolleranze imposte. Alcune di queste si sono conservate ad avancarica fino ai nostri giorni per la gioia o la dannazione degli odierni collezionisti. Altre furono già allora vendute all'estero per il tiro di precisione. In Italia, le carabine svizzere si sono dimostrate efficaci; impugnate dai volontari del tiro a segno di Milano e Genova, si guadagnarono un'ottima reputazione nelle battaglie del Risorgimento.

Descrizione della carabina ad avancarica:

- lunghezza totale: 1262 mm
- peso con baionetta e bretella in cuoio: 5425 g
- lunghezza della canna: 840 mm
- calibro: 10,5 mm

- alzo: a quadrante graduato, a sinistra da 200 a 1000 passi ogni 100 (1 passo = 75 cm)
- rigature: 8 con larghezza uguale a quella dei campi, profondità della rigatura 0,225 mm, con un giro su 900 mm

La canna era brunita marrone cioccolato e mantenuta al fusto con due sole coppie piatte per una rapida rimozione di manutenzione. L'arma era provvista di doppio grilletto (tipo stecker) e permette la regolazione con vite micrometrica.

La bacchetta di caricamento è in ferro temprato con estremità in ottone concavo per non deformare la pallottola in fase di spinta verso la culatta. Il battipalla permette pure di montare gli accessori per la manutenzione.

Un tallone d'arresto alla volata ne limita l'inserimento nella canna in modo da evitare l'intasamento del proiettile contro la polvere contenuta

nella camera di scoppio, così da lasciare il necessario spazio per un'ottimale combustione della carica di lancio.

La baionetta, da usare solo in "stoccata", ha una lama a sezione triangolare lunga 485 mm. La si inasta inserendola in un apposito alloggiamento saldato sulla parte destra della volata ed è trattenuta da una molla a scatto che la fissa istantaneamente all'introduzione. Questo accorgimento permette di montare la baionetta solo all'ultimo momento prima del combattimento ravvicinato senza far uso di cacciaviti e mantiene l'arma meno ingombrante durante il combattimento a fuoco.

Il carabiniere portava una bandoliera a tracolla munita di doppio fodero per inserire la baionetta parallela alla daga d'ordinanza, una specie di spada corta detta „Waidmesser”.

Con un'altra bandoliera di cuoio nero, portava la giberna delle munizioni e degli accessori per eseguire il servizio di parco e per poter fabbricare la munizione durante le pause di combattimento. Non doveva mai mancare: una pinza per stampare le pallottole, un cucchiaino per la fusione del piombo, un cacciavite con chiave per il luminello, un tira palle, un tira stracci, un porta-pezzuole da montare sulla bacchetta, un tappo per la volata, una spilla con catenella per pulire il foro d'accensione, 2 luminelli di riserva, un mirino di riserva, un sacchetto porta-pezzi, pezzuole di cotone per avvolgere le palle, una scatola di grasso animale per ingrassare i proiettili confezionati.



I tempi cambiano, ma uomo e arma restano al centro (foto: Forze Armate Austriache)

Il Museo svizzero dei tiratori

A Berna, merita una visita!

Nel 1985 il Museo Svizzero dei Tiratori, già Museo Svizzero dei Carabinieri, ha festeggiato i suoi 100 anni di esistenza. Per tale occasione l'allora amministratore del Museo Ernst Büchi ha curato uno scritto giubilare, dal quale ancora oggi si possono togliere le informazioni più importanti, relativi a questa nostra preziosa istituzione.

In occasione del 31° Tiro Federale di Berna del 1885, il relativo Comitato d'Organizzazione ha deciso la realizzazione di una "Schützenstube", di un "salotto dei tiratori" che doveva servire anche quale archivio della Società Svizzera dei Carabinieri. Nell'ufficio della FFTI, nell'allora Inselgasse 5 di Berna esso trova la sua prima dimora. Dal 1896 al 1939 l'archivio-museo trova ospitalità nel nuovo Museo Storico, Piazza Elvezia 5, sempre a Berna. L'amministrazione se l'assume a partire dal 1901 la Società dei Tiratori unificata della città di Berna e nel 1904 è stata creata da parte della SSC una speciale Commissione avente il compito di amministrare e curare la "Schützenstube" con relativo archivio.

Nel 1914 viene cambiato il nome in "Museo svizzero dei Carabinieri" e l'AD della SSC 1937 decide la costruzione di un proprio Museo nella Bernastrasse 5, che sarà inaugurato nel 1939 (la spesa complessiva è stata di

fr. 410'000). Da allora sono stati 8 gli amministratori che si sono succeduti. Ferdinand Piller, l'attuale direttore, nel contempo pure alfiere della FST, è dimissionario e il bando di concorso per un nuovo direttore è di fresca pubblicazione su "Tiro Svizzero". Attualmente la Commissione Museo è presieduta da Ruedi Meyer, già presidente della FSTRP e della FST. Ogni tiratore svizzero, che ha la possibilità di disporre di alcune ore mentre si trova nella capitale, non dovrebbe assolutamente lasciarsi sfuggire l'opportunità di visitare questo nostro meraviglioso museo, dove sono raccolte tutta una serie di preziose collezioni. Fra le principali ricordiamo quella relativa ai bersagli, da quelli in legno a quelli in tela, da quelli di carta a quelli in cartoncino,



Lo stabile che ospita il museo

ecc. ecc. Tutti questi bersagli oggi in gran parte sono sostituiti con i bersagli a valutazione elettronica!

La collezione delle armi è particolarmente ricca e spazia dalle prime armi d'ordinanza (1817) a quelle più recenti fino all'attuale Fass 90 per l'arma lunga e dalle prime pistole della cavalleria francese (1801) ai revolver Sistema Schmidt (1878), alla serie di Parabellum fino più recente SIG-SAUER (1975). Degne di particolare attenzione sono poi le collezioni relative alle medaglie ed ai talleri delle Feste federali di tiro, ai premi in natura (coppe, calici, ecc.), alle medaglie d'onore e di maestria della SSC, alle medaglie al merito e a quelle del Tiro in Campagna. Fa pure bella mostra di sé un ricco bottino di trofei internazionali: dalla Challenge argentina (1903), attraverso il "Mannerheimpokal" (1937) a tutta una serie di premi, uno più bello dell'altro, relativi ai più svariati incontri internazionali.

Di valore inestimabile sono poi le collezioni private dei nostri più validi campioni di tutti i tempi: quella dello zurighese Ernst Stumpf (donazione

che risale al 1938), del sangallese Konrad Stäheli (acquistata nel 1932), definito il maestro più grande dell'arte del tiro (ripetuti titoli mondiali con il fucile ma pure con la pistola!), del thurgoviese Jakob Fischer (donazione del 1953), del col Jos. Otter di Kilchberg (donazione del 1944), dello zurighese Konrad Wüger (donazione 1946), dell'argoviese Ernst Schnebli-Welti (donazione del 1942), di Heinrich Schellenberg di Schlatt (donazione 1945) e infine ricordo pure le collezioni private di Emil Kellenberg (donazione 1945), del bernese Friedrich Adolf Schweighauser (donazione 1946), dello zurighese Fritz Zulauf (donazione 1942), e quelle più recenti del ginevrino Josias Hartmann (donazione 1982) e del lucernese Walter Lienhard (donazione 1975).

In mezzo a questa nobile schiera di campioni hanno pure trovato posto i tiratori ticinesi Domenico Giambonini di Bellinzona e Dr. Ubaldo Censi, di Lugano. Sulla ricca collezione di questi nostri campioni ticinesi tornerò volentieri in occasione di una prossima edizione di "Tiro Ticino".

ti-promotion
the round
consulting



via San Gottardo
CH-6776 Piotta
www.ti-promotion.ch

la **ti-promotion** offre soluzioni
studiate su misura per
consulenza aziendale, promozione,
tecnologia dell'informazione,
marketing, comunicazione, eventi

I giovani e il tiro

GT, in collaborazione con la Confederazione

I motivi che spingono giovani cittadini a frequentare un corso d'istruzione premilitare con il fucile d'ordinanza, nel corso degli anni sono mutati, come d'altronde anche il contesto sociale e politico svizzero. In passato la frequenza al corso era legata ad un forte appoggio dell'opinione pubblica e soprattutto alla mancanza di attività alternative.

Al giorno d'oggi invece la situazione è profondamente cambiata. Ciò nonostante, il comune denominatore che unisce generazioni di giovani tiratori di due ormai distanti mondi, vanta ancora una forte e fiera presenza anche nella gioventù odierna. Indubbiamente un giovane tiratore, ama il suo Paese, riconosce i sacrifici di coloro che hanno forgiato la Svizzera e rispetta le istituzioni dello Stato. Un rispetto nobile, ai tempi un "muss", che purtroppo oggi non è più diffuso e malauguratamente non più richiesto. Essere giovani tiratori significa aver raggiunto una maturità, essere disposti ad assumersi delle responsabilità ed accettare il patto di fiducia secolare che vige tra il cittadino e lo Stato.

Il corso giovani tiratori, essendo finanziato dalla Confederazione, è anche un'occasione per molte ragazze e ragazzi di avvicinarsi allo sport del tiro senza grossi investimenti. Il problema si pone però al momento in cui il giovane supera il limite

d'età, diventando "attivo". È in quel momento che la maggior parte dei giovani prende la decisione di rinunciare al tiro, senz'altro anche per cause di forza maggiore, studio, lavoro, militare, ecc. Comunque sia, non è mai una perdita, infatti anche un giovane che decide di abbandonare l'attività farà da portavoce, invogliando nuovi giovani e sensibilizzando l'opinione pubblica. Una parte di coloro che decidono di continuare avendo un interesse elevato per il tiro, invece, prima o poi si sentiranno attratti dall'arma sportiva, e così si potrà garantire la continuazione anche nelle sezioni con armi sportive.

L'esempio di Mendrisio

Il corso GT organizzato dalla società "La Mendrisiense" negli ultimi anni sta avendo un grande successo, confermato anche dal numero crescente d'iscrizioni e partecipazioni. Questo successo è dovuto a diversi fattori, quale l'impegno dei vertici della società a puntare sui giovani, l'impegno dei monitori e da ultimo, ma non meno importante, l'impegno dei giovani stessi. La strategia di successo è quella di offrire ai giovani la possibilità di partecipare ai tiri amichevoli, in Ticino e fuori Cantone. Ne consegue la suddivisione in due gruppi: i giovani che si limitano a partecipare alle giornate previste dal corso, e coloro che invece seguono un allenamento

e partecipano regolarmente ai tiri amichevoli. In questo modo iniziano già a delinearci i potenziali candidati che garantiranno l'attività futura della società.

GT in Ticino

Frequentare il corso GT permette di conoscere nuove persone, fare nuove amicizie e condividere con una grande famiglia le proprie passioni e ideali, creando uno spirito di gruppo che ha dimostrato in varie occasioni la sua validità. Questo soprattutto negli incontri in cui si rappresenta il Canton Ticino (incontro con la Svizzera centrale, finale campionato CH a gruppi), ma anche in tutti gli altri appuntamenti (campionato TI, memorial Marzio Galli e molti altri tiri amichevoli).

La nostra esperienza personale

Abbiamo ormai partecipato a 4 corsi, vedendo un incremento d'interesse da anno in anno. Questo ci ha portato ad aumentare il nostro impegno, e la piacevole conseguenza sono stati i

risultati! Il tiro è uno sport che paga tutti gli sforzi e riempie di soddisfazioni. Naturalmente il tutto è stato possibile solo con l'aiuto della nostra società: dai monitori, al presidente, ai tanti tiratori che ci hanno trasmesso i loro consigli tattici, ma soprattutto la loro grande passione.

Quest'anno abbiamo partecipato al corso di base di tiro organizzato dalla federazione e in questo periodo stiamo finendo il corso di allenatore C / monitore G+S. La nostra intenzione è quella di poter seguire il gruppo giovani che riprenderà in primavera 2006. Non per quello che riguarda il corso d'istruzione premilitare, ma piuttosto per quello che riguarda il lato sportivo, quindi un approfondimento per il gruppo di giovani che gareggerà attivamente. Concludiamo sottolineando che i giovani sono un investimento, e se si ha investito bene, prima o poi inizieranno a rendere. Noi ne siamo l'esempio.



I GT di Mendrisio a Frauenfeld '05: tiro ma anche tanto divertimento!

Porto d'armi e trasporto

Non sono la stessa cosa...

Proprio così! La nostra legge differenzia in modo netto questi due concetti. Infatti, secondo la Legge federale sulle armi, il permesso di porto d'armi consente al cittadino di portare un'arma in pubblico a scopo di protezione sua o di terzi da pericoli reali (si intende qui l'arma carica e pronta all'uso). Per ottenerlo il richiedente deve essere maggiorenne, non essere stato condannato per reati che denotano carattere violento o pericoloso e non dare motivo di ritenere che possa esporre sè stesso o gli altri a pericoli. Nel messaggio concernente la legge federale sulle armi, gli accessori di armi e le munizioni del 24 gennaio 1996 no. 96.007, il Consiglio Federale così si esprimeva sull'argomento: *“Soltanto chi adempie le condizioni per l'acquisto di un'arma, può presentare domanda per un permesso di porto di armi. Il richiedente deve inoltre rendere verosimile di essere in grado di affrontare un pericolo, che occorre provare nel singolo caso, soltanto grazie al porto di un'arma...”*.

Il cittadino deve insomma rendere verosimile che necessita di protezione maggiore rispetto agli altri (clausola di necessità) e dimostrare, superando un esame, di conoscere le leggi e i regolamenti concernenti l'uso delle armi e di saperle maneggiare (cfr. art. 27 Legge federale sulle armi LArm del 20 giugno 1997).

Come avrete capito il permesso di porto

d'armi è rilasciato con criteri restrittivi, solamente dopo che l'interessato ha risposto in modo convincente ed esaustivo a tutte le condizioni citate. Il legislatore federale, seguendo il modello della vecchia legge ticinese sul commercio delle armi, delle munizioni e sul porto d'armi, ha voluto riservare la facoltà di portare armi in pubblico solamente a quelle persone che per professione, situazione personale o quant'altro, necessitano di protezione accresciuta. La norma ha lo scopo di limitare al minimo il numero di persone armate in circolazione per ovvi motivi di sicurezza pubblica. Il permesso è rilasciato dall'autorità cantonale competente e, proprio perché si tratta dell'applicazione di una disposizione federale, è valido su tutto il territorio nazionale.

Diverso è invece il tema del trasporto di armi, che è trattato dall'art. 28 LArm. e per il quale non è necessaria una specifica autorizzazione. Dobbiamo però chiarire cosa intende l'autorità con questo termine. A questo proposito il citato messaggio del Consiglio Federale è esplicito:

“Chi trasporta un'arma, deve provare che l'arma in questione è utilizzata per partecipare a corsi, esercizi, manifestazioni di società, di tiro, caccia, ecc. Il trasporto deve avvenire in un rapporto temporale ragionevole in relazione all'attività esplicata...”.

Le armi devono insomma essere trasportate scariche, custodite negli astucci, separate da eventuali munizioni, solamente per il tempo ragionevolmente necessario che permette di esplicitare l'attività desiderata.

Attenzione: chi reca con sé costantemente un'arma (per esempio: conservandola nel baule

dell'automobile) non la trasporta, bensì la porta e necessita quindi di un permesso di porto d'armi.

Un'ultima cosa: tutte le infrazioni alla LArm sono trattate dal Ministero Pubblico cantonale, in quanto l'autorità amministrativa non ha alcuna competenza per perseguire infrazioni in questo ambito.



Trasporto e riposo... (foto: Franco Bianchi)

Le discipline di tiro ISSF

Terza parte: fucile 50 m tre posizioni e pistola 25m

25m pistola a percussione centrale (uomini) e pistola donne

Il programma è lo stesso e prevede una parte precisione di 30 colpi (6 serie di 5 colpi in 5") ed una parte tiro celere pure di 30 colpi (6 serie di 5 colpi in 3"/7"). Prima di ogni parte si spara una serie di prova (5 colpi in 5" di precisione / 5 colpi 3"/7" tiro celere) ed i bersagli sono quello di precisione (larghezza minima 550mm/ altezza 520-550mm specchio nero dal 7 al 10) e quello di tiro celere 25m (con valutazione 5-10, specchio nero 500mm, larghezza minima bersaglio 550mm e altezza 520-550mm). Per la PGC (grosso calibro, percussione centrale) la resistenza allo scatto deve essere di almeno 1360g, mentre per le donne è di 1000g. Il peso massimo della pistola è di 1400g.

Il Coreano Park Byung Taek detiene il primato mondiale con 590, primato eguagliato nel 2005 dal Russo Mikhail Nestruev. Quello svizzero, di tre punti superiore al primato mondiale l'ha realizzato Hans-Rudolf Schneider (593).

Fra le donne il recente record mondiale con finale (nuova formula di 20 colpi!) appartiene alla bulgara Maria Grozdeva con 796.7 (591/205.7) mentre con straordinari 594 si dividono il primato senza finale la Cinese Tao Luna e la Bulgara Diana Jorgova. Il fresco record nazionale con finale è stato conseguito

nel 2005 da Sandra Kolly con 780.2 . È di Doris Burkhardt quello senza finale che ammonta a 584.

Il primato ticinese uomini lo detiene Marcello Ansermet con 587 e risale al 1992, mentre quello femminile con 574, detenuto ancora dall'indimenticabile Eliana Domenicani, risale addirittura al 1991.

Fa ormai parte dei primati storici (567-1989!) quello di Sacha Ramelli nella categoria juniores uomini.

25m pistola standard uomini

Si tratta della disciplina del nostro Eros De Berti (4 argenti ed un bronzo nazionale, argento europeo individuale e di squadra e bronzo mondiale!). È da tempo che attendiamo il suo primo oro, e sono convinto, che arriverà!

Il programma comprende 4 serie di cinque colpi in 150, 20 e 10 secondi, che vengono sparate sul bersaglio



Pistola 25 m

precisione 25m, descritto per il programma 25m pistola percussione centrale. Si spara con munizione .22 lr (5.6mm) e la resistenza allo scatto deve essere di almeno 1000g. Peso massimo della pistola, compresi il magazzino ed eventuali soprappesi ed accessori, 1400g.

Il record mondiale, uno dei più vecchi, risale al 1983 ed appartiene allo statunitense Erich Buljung con favolosi 584. A soli due punti (582) si situa quello nazionale, pure vecchiotto (1987) ...di Alex Tschui con eccellenti 582 e pure su piano cantonale fa ormai storia (1987) il primato di Marcello Ansermet di 578 punti.

50m fucile 3 posizioni (3x40 uomini/ 3x20 donne)

Gli uomini hanno a disposizione 3 ore e le donne 2h15' con bersagli a valutazione elettronica; con altre installazioni il tempo a disposizione ammonta a 3h45' per gli uomini e a 2h30' per le donne.

I tempi di tiro per le varie posizioni degli uomini sono definiti nel modo seguente: con bersagli elettronici 45' a terra, 1h15' in piedi e 1h in ginocchio,

altrimenti 1h a terra, 1h 30' in piedi e 1h15' in ginocchio. Il peso dell'arma non può superare gli 8 kg per gli uomini ed i 6.5 kg per le donne.

Il primato mondiale con e senza finale ISSF è detenuto da Rajmond Debecev, Slovenia con rispettivamente 1287.9 (1186/101.9) e 1186. Lo stesso vale per il record nazionale, dove Andreas Zumbach lo ha fissato a 1175, rispettivamente a 1276.5 (1175/101.5). Su piano cantonale, al 1.1.2005 il primato con finale ISSF si situa a 1224.3 ed è di Matteo Galli, mentre con 1147 Curzio Delbiaggio detiene quello del programma senza finale. Nella categoria juniores uomini lo detiene con 1200.4 Roberto Schürch, mentre quello senza finale va ascritto a Curzio Delbiaggio (1153) e risale ormai al lontano 1991.

Fra le donne il record mondiale di 692.1 (592/100.1) è appannaggio della tedesca Barbara Lechner, mentre quello senza finale ISSF si situa a 592 ed è condiviso da Barbara Lechner (Germania), Hong Shan (Cina), Sonja Pfeilschifter (Germania) e Vessala Letcheva (Bulgaria). Il primato nazionale di 585 punti lo condividono Oriana Scheuss e Irene Denzler, mentre quello con finale è di Gaby Bühlmann con 686.6. Il record ticinese appartiene a Gabriella Piona con 581. Fra le juniores donne i record cantonali sono di Sara Rossi con 660.5 (572/88.5), rispettivamente 572 stabiliti nel 2005.



Fucile 50 m, posizione a terra

L'allenatore nel tiro sportivo

Una figura sconosciuta ai più

In tutti gli sport, praticati sia a livello amatoriale che a livello agonistico è presente una figura che accompagna e segue l'atleta nel suo cammino. Questo figura nel tiro sportivo, benchè da alcuni anni sia disciplina riconosciuta da Gioventù+Sport, è ancora latitante e affiora solo a livelli alti, tra i quadri della nazionale. Precisiamo subito che l'allenatore non è colui che prepara le iscrizioni, le trasferte, ecc. queste sono attività importanti ma non rientrano necessariamente nel quaderno oneri di un allenatore.

Pensiamo ad altri sport come al calcio, alla pallacanestro, alla maratona solo per citarne alcuni; qui sarebbe impensabile vedere un'atleta che si inventa il mestiere "rubandolo" ad altri colleghi. Esiste una figura chiave che agisce anche da motivatore e da consigliere tecnico: è l'allenatore. E da noi?

Soprattutto al fucile, per molti anni le società trovavano nuovi soci già formati all'impiego del proprio fucile durante i corsi militari, oppure si sfruttavano i consigli di tiratori



Preziosi consigli

sperimentati. Un “maestro di tecnica” non era però normalmente presente.

A coloro che si avvicinano al nostro sport dobbiamo, se crediamo nel futuro, fornire buone nozioni tecniche di base permettendo alla persona di evolvere e migliorare costantemente i propri risultati. Partendo con il piede giusto evitiamo di dover investire più tardi grandi energie per correggere ev. errori. Inoltre, una persona che ottiene buoni risultati si diverte maggiormente e questo dovrebbe aiutarla a restare in società per lungo tempo.

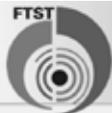
Nelle varie discipline sportive si sente spesso dire che i migliori allenatori dovrebbero lavorare alla base, con i giovani. A questo livello non servono i campioni del mondo, bensì persone che conoscano i principi fondamentali della tecnica, con le corrette conoscenze metodiche e il savoir-faire per lavorare con i giovani. L'importante è costruire. Chiaramente è necessario dedicare parecchio tempo, lavorare duro; pensare di riuscire a costruire qualcosa di duraturo impiegando 1 ora alla settimana (magari neanche un'ora effettiva ...) è utopico.

La scuola, la palestra del nostro sport è l'aria compressa: costa poco, può essere praticata su tutto l'arco dell'anno, non ha praticamente limitazioni d'orario ... Con la pratica

all'aria compressa possiamo avvicinare i giovani a partire dagli otto anni, prima cioè che abbiano già scelto un altro sport. Da questa palestra, una volta consolidate le basi si può passare alle altre discipline, sempre seguiti da un allenatore tecnico. L'allenatore di società trasmette agli allievi le proprie esperienze ed è dunque importante che padroneggi la materia anche se i suoi risultati non lo hanno mai portato ai campionati del mondo. Queste persone possono migliorare, integrare le proprie conoscenze seguendo i corsi organizzati dalla federazione nazionale in collaborazione con G+S.

Ogni società che vuole assicurarsi il futuro, oltre a mettere a disposizione le strutture e un sostegno finanziario deve soprattutto trovare e motivare alcuni soci a farsi carico dell'istruzione tecnica alla base nella creazione di una “scuola di tiro”. I giovani sono il nostro futuro! È necessario però agire e trovare le persone che introducano e seguano i giovani nella nuova attività, e soprattutto su tutto l'arco dell'anno. Senza una mobilitazione a livello societario non riusciremo ad assicurarci il futuro. Le scuole di tiro hanno formato negli ultimi anni una cinquantina di allenatori di società, a voi ora cercare di attivarli nelle vostre strutture.

FTST



Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Il cavalletto da tiro

Accessorio utile e necessario

Il tiratore sportivo alla carabina necessita di un'attrezzatura importante, pensiamo solo alla giacca, ai pantaloni, alle scarpe, ecc. senza dimenticare tutti gli accessori per la carabina stessa (calcioli, cinghia, ecc.). Nella pratica del tiro alle tre posizioni, uno strumento molto utile è sicuramente lo stativo che permette al tiratore di ridurre sia lo sforzo fisico sia i movimenti. In effetti, nella posizione "in piedi" alzare dal bancone nel corso di una competizione per circa 70, 50 o 30 volte un attrezzo sportivo il cui peso varia dai 5 agli 8 kg è uno sforzo da non trascurare. Per questo motivo sempre più tiratori usano un aiuto: lo stativo, che permette di appoggiare la carabina circa all'altezza delle spalle riducendo in modo considerevole lo sforzo richiesto.

Soprattutto nel tiro con le nuove carabine ad aria precompressa (quelle con la bombola per intendersi), l'impiego di uno stativo permette al tiratore di ridurre al minimo i movimenti e lo aiuta nella ricerca della posizione, nella precisione dei movimenti, e gli permette di tenere un elevato ritmo di tiro con conseguenze



positive sui risultati. Questo mezzo ausiliario deve essere però usato correttamente; è importante regolarne l'altezza in modo che la carabina possa appoggiare sul proprio baricentro e in piano.

Anche nell'istruzione delle giovani leve si dovrebbe integrare questo mezzo ausiliario: quando il giovane inizia a tirare a braccio libero con una carabina a bombola, è consigliabile introdurre lo stativo abituando il ragazzo a ridurre i movimenti al minimo indispensabile.

Molti i modelli disponibili sul mercato, diversi i prezzi e la qualità; chi usa modelli artigianali, chi cavalletti da cinepresa modificati (con le "gambe telescopiche"), chi si affida ai prodotti di ditte specializzate. Una buona soluzione è rappresentata da un prodotto nostrano: Nicola Berta della ditta Bertarmi di Losone, ha infatti concepito e realizzato un cavalletto da tiro facile da montare e da regolare grazie all'apposito sistema di fissaggio, di bella presenza, colorato (deve anche "pagare l'occhio"...), e adatto sia al tiratore adulto che allo juniores. Tutta la produzione avviene con macchine a controllo numerico a favore della qualità e della stabilità del prodotto.

Dispone anche di un apposito sostegno per la scatola da 100 “diabolo” e, dulcis in fundo, ha un sistema per agganciare la borraccia al fusto dello stativo ottimizzando in questo modo la gestione dello spazio.

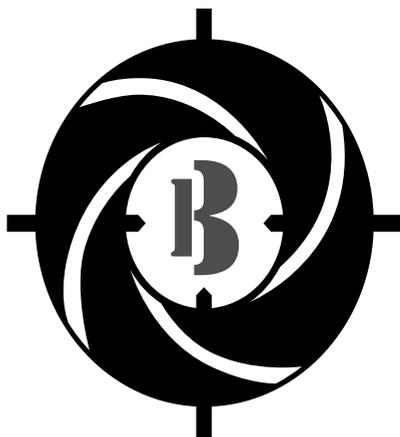
Questo prodotto è attualmente usato da vari nostri tiratori e commercializzato, fuori Cantone, anche dalle ditte Truttmann, Waffenhause e Freesport.

Lo stativo è disponibile al prezzo di CHF 315.- direttamente dal produttore:

Armeria Bertarmi di Nicola Berta

via S. Materno 32, 6616 Losone

tel: 091 792 11 12 - fax: 091 791 16 32



BERT'ARMI

viaggi

I soci hanno sempre un vantaggio

Volete delle vacanze all'insegna dell'avventura, del relax, della cultura prenotate

- soggiorni balneari
- visite città
- crociere
- viaggi culturali
- safari
- viaggi d'affari
- biglietti aerei
- ventapoint

Prenotate ora tel. 0844 888 333

Sarete collegati con la vostra agenzia Viaggi TCS più vicina.

Viale Stazione 8 a 6500 Bellinzona

Via S. Balestra 3 6900 Lugano

Via Ciseri 6 6601 Locarno

Shopping Center 6836 Serfontana

viaggi tcs

I soci hanno sempre un vantaggio



Il mercato del tiro

Un punto di ritrovo e scambio, aperto a tutti

Cerco. La Carabinieri di Bellinzona cerca Carabine Piccolo Calibro in buono stato per i giovani tiratori che frequentano i corsi, organizzati regolarmente dalla Società. Angelo Beltraminelli 101720@ticino.com

Vendo carabina libera di piccolo calibro Anschütz 2013 in ottimo stato, con canna Border fluted in acciaio Inox. Interessati si rivolgano a Luca (079 401 75 73).

Cerchiamo materiale ed equipaggiamento in buone condizioni e a buon prezzo per giovani che iniziano l'attività alla carabina, sia al piccolo calibro che all'aria compressa. Contattare Luca (079 401 75 73).

Vendiamo: 1. Fucile K11 cal 7,5 mm in ottimo stato veramente bello (con baionetta), CHF 250.- 2. Fucile K31 cal 7.5 mm in buon stato senza cinghia, CHF 150.- 3. Fucile da Caccia SV Beretta cal. 12 Mod Silver Pigeon con cartelle incise, nuovo CHF 1500.- 4. Fucile a Pompa Winchester cal.12/76 Mod. Marine canna cromata (con accessorio) nuovo, CHF 800.- 5. Fass57 d'ordinanza cal 7,5 mm in ottimo stato, canna nuova, baionetta (diversi accessori), CHF 1000.- 6. Pistola FN cal 6.35mm in ottimo stato, CHF 350.- 7. Pistola CZ Bicolore cal 9mm Para, nuova CHF 900.- 8. Pistola Gloch 17C nera, cal 9mm Para, nuova CHF 1000.- 9. Pistola SIG Saurer 228 cal 9mm Para, polizia Grigioni, buono stato con mire notturne, CHF 900.- 10. Pistola Commemorativa SIG 210, 700 Anni Svizzera in cofanetto di legno, CHF 4700.- (VALORE DI MERCATO CHF 6000.-)

11. Fondina pistola SIG 210 come nuova CHF 100.-

Chi fosse interessato è pregato di contattare la Sig.ra Bruzzese Silvia (078 852 24 00)

Lo sapevate che ...

... esiste anche una disciplina, poco conosciuta, di tiro celere (5 colpi) con la pistola 10m?

... il tiro all'aria compressa si può svolgere su tutto l'arco dell'anno e che esistono anche competizioni in estate (coppa estiva glarone, ecc.)?

... il tiro sportivo è riconosciuto da ormai alcuni anni da Gioventù+Sport e che i giovani possono iniziare l'attività con il tiro all'aria compressa a partire dagli 8 anni?

... durante le gare ufficiali, non è permesso il coaching e dunque il tiratore è solo nella posizione di tiro?

... all'estero vari professionisti (medici, ecc.) praticano il tiro all'aria compressa (pistola e carabina) per rilassarsi e staccare dallo stress quotidiano?

... il biathlon (sci di fondo e tiro con carabina piccolo calibro) è una disciplina olimpica e a livello nazionale rientra sotto la federazione di sci?

... presso il museo svizzero dei tiratori si può ottenere a poco prezzo una piccola pubblicazione che mostra le fotografie a colori di tutte le medaglie del Tiro Federale in campagna (info@schuetznmuseum.ch)?

Concorso n.3

Per allenare l'occhio e la mente, fattori essenziali nella pratica dello sport del tiro, eccovi il concorso n.3 di "Tiro Ticino".

1) Quali tiratori detengono a livello cantonale il record al "50m fucile 3 posizioni" e in che anno lo hanno ottenuto?

PREMI ED ESTRAZIONE

Premio unico *al primo estratto* andrà **un buono acquisto di 100.00 CHF** gentilmente offerto da **LaMacelleria di Andrea Stuppia, Giubiasco-Saleggi**

Le domande hanno origine nei testi pubblicati, di conseguenza le soluzioni le trovate in questa edizione. Non vi resta che partecipare e rispondere alle seguenti domande.

2) Dove si trova il Museo dei tiratori e come si chiama l'attuale direttore?

TERMINE D'INVIO

Le risposte devono pervenire alla redazione entro il **10 febbraio 2006** (data del timbro postale) su cartolina o in busta, al seguente indirizzo:
Redazione "Tiro Ticino"
casella postale
6776 Piotta

CONCORSO n.2

Le risposte erano:

- 1) Sonnenberg, Bosco Gurin.
- 2) 49 sezioni e 644 tiratori.

Il fortunato vincitore è **Pio Delcò di Bellinzona** che si aggiudica il buono acquisto di 100 franchi. Complimenti a lui e grazie a tutti i partecipanti!

Ringraziamenti

Si ringraziano le inserzioni di:

Morini Competition Arm, Bedano
CentrOOttico Andreoli, Tesserete
Mercedes-Benz Automobili, Pambio-N.
Studio d'ingegneria VRT, Lugano
TCS Viaggi, Bellinzona

Mega Fiduciaria, Lugano-Chiasso
ti-promotion, Piotta

Per **commenti e suggerimenti**, contattate la redazione. Grazie!



VRT

STUDIO D'INGEGNERIA
PER IMPIANTI E APPLICAZIONI
NEL CAMPO DELLE COSTRUZIONI
E DELLE ENERGIE

via Curti 5, 6904 Lugano
Tel. (0041) 091 911 10 30
Fax (0041) 091 911 10 59
E-mail info@vrt.ch
www.vrt.ch

MORINI traditional swiss precision



La scelta del campione olimpico

Morini Competitions Arm S.A.
Via ai Gelsi, 11
CH - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 945 39 44/45
Fax: +41 91 945 15 02
E-mail: morini@bluewin.ch
www.morini.ch

GIOCHI OLIMPICI ATENE 2004

